

TESTIMONIANZA

Presentazione della figura di GIULIA GABRIELI

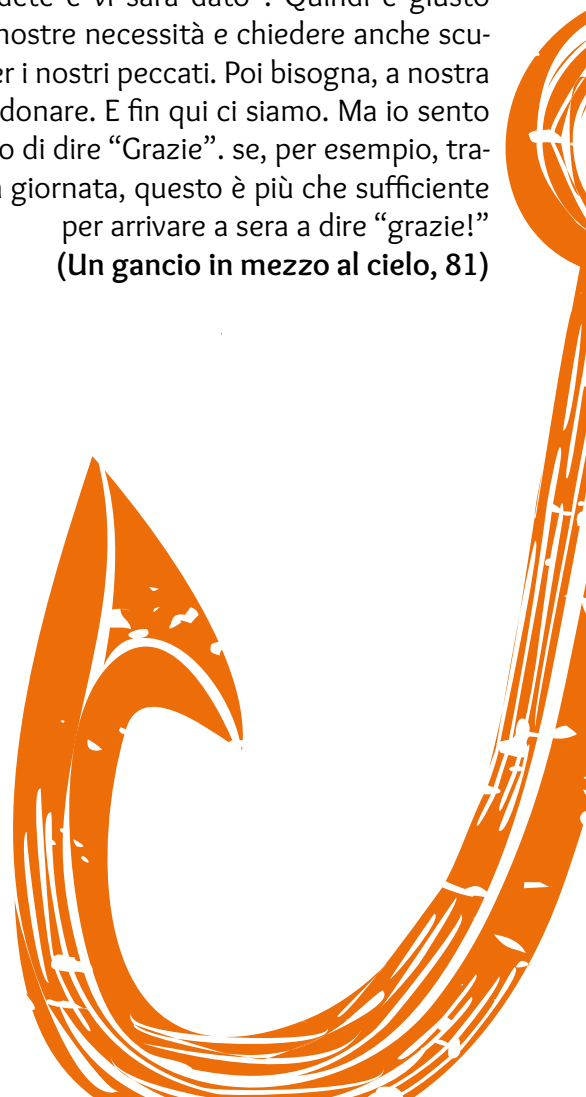
Eccomi, mi presento. Mi chiamo Giulia, ho 14 anni, per la precisione sono nata il 3 marzo 1997 a Bergamo... Sogno di scrivere un libro per raccontare una storia. La mia storia. Perché anch'io, prima, avevo paura... Se gli altri ci stanno vicino, ci vengono accanto, ci mettono una mano sulla spalla e ci dicono: "Dai che ce la fai!" è quello che ci dà la forza di andare avanti... Ho tanta voglia di divertirmi, di uscire con le mie amiche, fare shopping, ballare, ricominciare la scuola: insomma, VIVERE!"

Questa è la storia di Giulia Gabrieli, figlia di Antonio Gabrieli e Sara Lecchi, cresciuta a Bergamo, nel quartiere San Tomaso de' Calvi, insieme al fratello minore Davide, era una ragazza normale, semplice e solare, credente. Fra le sue passioni vi erano la scrittura e la danza. Il 1° agosto 2009, mentre si trovava in vacanza al mare con la famiglia, Giulia si accorse di una tumefazione sulla mano sinistra. Inizialmente i genitori considerarono la causa una semplice puntura d'insetto; poi, accorgendosi che tale sintomo non regrediva, Giulia si sottopose ad una serie di esami. La diagnosi risultò essere un sarcoma fra i più aggressivi. Giulia, quindi, affrontò la chemioterapia. Nonostante la malattia l'avesse resa molto debole e sofferente, Giulia continuò ad andare a scuola, preparando e superando brillantemente gli esami di 3ª media, i cui orali dovette sostenere a casa. La tesina scelta era dedicata alla guerra e alla Shoah, corredata da un'analisi critica sul dipinto Guernica di Pablo Picasso. Giulia aveva un talento particolare per la scrittura (era stata premiata due volte per i suoi racconti). Le pagine da lei stessa scritte sulla sua esperienza della malattia furono poi raccolte e pubblicate nel libro intitolato *Un gancio in mezzo al cielo*, titolo suggerito da un classico di Claudio Baglioni, «Strada facendo», che Giulia amava in particolare nell'interpretazione di Laura Pausini. Durante il suo cammino terreno, Giulia si imbatté nella figura di Chiara Badano che rappresentò per lei un esempio da seguire, in modo che la malattia non la allontanasse dal Signore, ma anzi la avvicinasse a Lui. Non mancarono comunque momenti di crisi in cui si domandò se Dio l'avesse abbandonata. La sua gioia, incredibile viste le sue condizioni, era contagiosa:

era lei a consolare e sostenere parenti e amici, stupendo perfino i medici che l'assistevano che chiamava scherzosamente "i suoi supereroi". Giulia è morta a Bergamo la sera del 19 agosto 2011, mentre alla Giornata mondiale della gioventù di Madrid era in corso la Via Crucis dei giovani. Oggi la giovane riposa nel Cimitero monumentale di Bergamo. Il 7 aprile 2019, presso il Santuario della Madonna dei Campi di Stezzano, monsignor Beschi, Vescovo di Bergamo, che ha conosciuto Giulia personalmente, in presenza del postulatore fra' Carlo Caloni e del vice-postulatore don Mattia Tomasoni, ha dato avvio alla fase diocesana del processo di beatificazione, proclamando Giulia "Serva di Dio".

Da "un gancio in mezzo al cielo"

«Nella preghiera, bisogna chiedere. Lo dice anche il Signore: "Chiedete e vi sarà dato". Quindi è giusto pregare per le nostre necessità e chiedere anche scusa, perdono, per i nostri peccati. Poi bisogna, a nostra volta saper perdonare. E fin qui ci siamo. Ma io sento forte il desiderio di dire "Grazie". se, per esempio, trascorri una bella giornata, questo è più che sufficiente per arrivare a sera a dire "grazie!"
(Un gancio in mezzo al cielo, 81)



TAPPA 1

Preghiera del mattino

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen

Ti adoro mio Dio e Ti amo con tutto il cuore. Ti ringrazio di avermi creato, fatto cristiano e conservato in questa notte. Ti offro le azioni della giornata: fa' che siano tutte secondo la Tua santa volontà e per la maggior Tua gloria. Preservami dal peccato e da ogni male. La Tua grazia sia sempre con me e con tutti i miei cari.

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 1,35-37)

Il giorno dopo Giovanni stava ancora là con due dei suoi discepoli e, fissando lo sguardo su Gesù che passava, disse: «Ecco l'Agnello di Dio!». E i due discepoli, sentendolo parlare così, seguirono Gesù.

Spunto per la giornata:

Giovanni indica Gesù e altri lo seguono. La tua fede è nata perché qualcuno lo ha indicato anche a te: chi è stato quel Giovanni nella tua vita?

Padre Nostro

Preghiera della sera:

Si propone di pregare insieme la preghiera della compieta. Durante l'esame di coscienza si può riprendere lo spunto dato al mattino.

TAPPA 2

Preghiera del mattino

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen

Ti adoro mio Dio e Ti amo con tutto il cuore. Ti ringrazio di avermi creato, fatto cristiano e conservato in questa notte. Ti offro le azioni della giornata: fa' che siano tutte secondo la Tua santa volontà e per la maggior Tua gloria. Preservami dal peccato e da ogni male. La Tua grazia sia sempre con me e con tutti i miei cari.

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 13,34-35)

«Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri. Come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri. Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se avete amore gli uni per gli altri.»

Spunto per la giornata:

Il segno più credibile della fede è l'amore vissuto concretamente. Chi ti guarda, vede questo amore?

Padre Nostro

Preghiera della sera:

Si propone di pregare insieme la preghiera della compieta. Durante l'esame di coscienza si può riprendere lo spunto dato al mattino.



TAPPA 3

Preghiera del mattino

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen

Ti adoro mio Dio e Ti amo con tutto il cuore. Ti ringrazio di avermi creato, fatto cristiano e conservato in questa notte. Ti offro le azioni della giornata: fa' che siano tutte secondo la Tua santa volontà e per la maggior Tua gloria. Preservami dal peccato e da ogni male. La Tua grazia sia sempre con me e con tutti i miei cari.

Dal Vangelo secondo Marco (Mc 16,15)

«Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni creatura.»

Spunto per la giornata:

Testimoniare è uscire da sé stessi per raggiungere gli altri. Dove sei chiamato a portare il Vangelo oggi?

Padre Nostro

Preghiera della sera:

Si propone di pregare insieme la preghiera della compieta. Durante l'esame di coscienza si può riprendere lo spunto dato al mattino.

TAPPA 4

Preghiera del mattino

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen

Ti adoro mio Dio e Ti amo con tutto il cuore. Ti ringrazio di avermi creato, fatto cristiano e conservato in questa notte. Ti offro le azioni della giornata: fa' che siano tutte secondo la Tua santa volontà e per la maggior Tua gloria. Preservami dal peccato e da ogni male. La Tua grazia sia sempre con me e con tutti i miei cari.

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 12,8-9)

«Io vi dico: chiunque mi riconoscerà davanti agli uomini, anche il Figlio dell'uomo lo riconoscerà davanti agli angeli di Dio; ma chi mi rinnegherà davanti agli uomini, sarà rinnegato davanti agli angeli di Dio.»

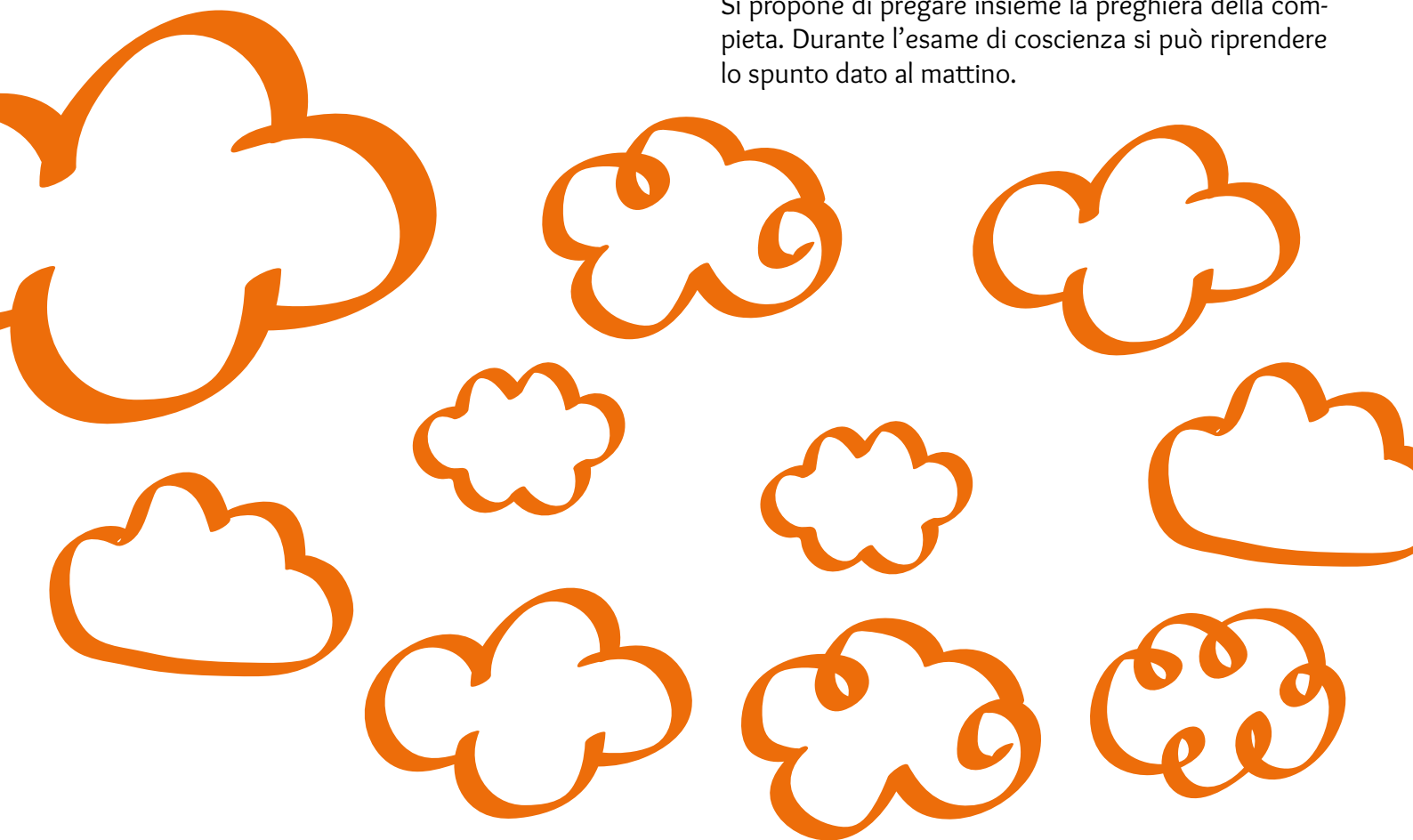
Spunto per la giornata:

Testimoniare Cristo richiede coraggio e coerenza. In quali occasioni potresti "riconoscerlo" nella tua vita quotidiana?

Padre Nostro

Preghiera della sera:

Si propone di pregare insieme la preghiera della compieta. Durante l'esame di coscienza si può riprendere lo spunto dato al mattino.



TAPPA 5

Preghiera del mattino

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen

Ti adoro mio Dio e Ti amo con tutto il cuore. Ti ringrazio di avermi creato, fatto cristiano e conservato in questa notte. Ti offro le azioni della giornata: fa' che siano tutte secondo la Tua santa volontà e per la maggior Tua gloria. Preservami dal peccato e da ogni male. La Tua grazia sia sempre con me e con tutti i miei cari.

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 15,27)

«E anche voi mi renderete testimonianza, perché siete stati con me fin dal principio.»

Spunto per la giornata:

Chi ha fatto esperienza vera di Gesù non può tacere. La tua relazione con Lui traspare nelle tue parole e azioni?

Padre Nostro

Preghiera della sera:

Si propone di pregare insieme la preghiera della compieta. Durante l'esame di coscienza si può riprendere lo spunto dato al mattino.

TAPPA 6

Preghiera del mattino

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen

Ti adoro mio Dio e Ti amo con tutto il cuore. Ti ringrazio di avermi creato, fatto cristiano e conservato in questa notte. Ti offro le azioni della giornata: fa' che siano tutte secondo la Tua santa volontà e per la maggior Tua gloria. Preservami dal peccato e da ogni male. La Tua grazia sia sempre con me e con tutti i miei cari.

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 5,14-16)

«Voi siete la luce del mondo. Non può restare nascosta una città che sta sopra un monte, né si accende una lampada per metterla sotto il moggio, ma sul candelabro, e così fa luce a tutti quelli che sono nella casa. Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone.»

Spunto per la giornata:

La testimonianza non è da nascondere: la tua vita può essere una luce per gli altri. Cosa dice di Dio ciò che fai ogni giorno?

Padre Nostro

Preghiera della sera:

Si propone di pregare insieme la preghiera della compieta. Durante l'esame di coscienza si può riprendere lo spunto dato al mattino.



PROPOSTA

di preghiera prolungata

Schema per l'ADORAZIONE EUCARISTICA

Canto di esposizione

Dopo un momento di silenzio e raccoglimento personale, dei lettori leggono le seguenti parti, suddivise in tre momenti: piangere, voltarsi e correre.

Primo momento: PIANGERE

Introduzione

Ha gli occhi pieni di lacrime, Maria, così pieni da offuscare la vista. C'è un pianto che non consente di vedere, un pianto che non permette di riconoscere Dio. Si tratta del pianto del dolore davanti ad un male incomprendibile o davanti ad un male così acuto da accecare. Maria non vede e non vedrà. Guarda nel cuore della terra, dove il corpo di Gesù è stato deposto, guarda negli inferi dove si aspetta di trovare il corpo del crocifisso e non trova nulla, vuoto. Non comprende ancora, quel vuoto la ferisce e apre una voragine nel suo cuore. Solo il pianto, a questo punto può riempire il vuoto.

Da “un gancio in mezzo al cielo”

Continuavo a dire ai miei genitori: «Ma Dio dov'è? Adesso che sto malissimo, ho addosso di tutto, Dio dov'è, lui che dice che posso pregare, può fare grandi miracoli, può alleviare tutti i dolori, perché non me li leva? Dov'è? Perché sta a guardare?».

La mia storia

“Le mie lacrime nell'oltre tu raccogli” (Sal 56,9).

Possiamo prenderci qualche istante per guardare la nostra vita e individuare quei momenti in cui mi sembra che Dio sia sparito. Possiamo scriverli su alcuni fogli e raccogliarli infine presso l'Eucaristia.

Secondo momento: VOLTARSI

Introduzione

Quando Gesù la chiama in quel modo, Maria è sicura che quell'individuo, che non conosce, non è altri che Gesù. Una certezza assoluta: ne era talmente sicura che risponde a quel nome e lo chiama a sua volta con tutta la sua convinzione: «Rabbunì». Questo è il segno, per lei e per noi, la relazione con il Signore ci consente di riconoscerlo presente anche nell'oggi, vivo e operante, costruendo una storia unica e irripetibile, sentendoci chiamati come unici e irripetibili. Maria, si volta di nuovo (!) pur essendosi già voltata. Ora è con-verità da questo sconvolgente incontro che riassume tutta una storia d'amore.

Da “un gancio in mezzo al cielo”

Mi alzo per andare ad appoggiare la mano sulla tomba del Santo e arriva questa signora. Arriva e mette la sua mano sopra la mia mano malata che, voglio farvi notare, non era fasciata, apparentemente era una bellissima mano normale. Non mi ha detto niente, ma aveva un'espressione sul volto, come se mi volesse comunicare: «Forza, vai avanti, ce la fai, Dio è con te». (...) Sono entrata arrabbiata, in lacrime, proprio in uno stato pietoso, sono uscita dalla basilica con il sorriso a cinquanta denti, con la gioia che Dio non mi ha mai abbandonata. Mai. Dio, molto probabilmente, mi è stato ancora più vicino in quel periodo: ero talmente disturbata dal dolore che non riuscivo a sentirlo vicino, ma in realtà penso che lui mi stesse stringendo fortissimo.

La mia storia

Il Signore fino dal grembo di mia madre ha pronunciato il mio nome (Is 49, 1).

Scrivo il mio nome al centro di un foglio e provo, nella preghiera a ripensare a tutti i gesti, le parole, gli avvenimenti che mi rivelano quanto sono amato. Dietro ad ognuno di loro scorgo Dio e il suo amore per me, mi chiama per nome.

Terzo momento: CORRERE

Introduzione

Il suo Signore l'ha riconosciuta e lei ha riconosciuto il suo Signore, ma in questo intreccio di riconoscimenti in cui il possessivo punteggia il racconto si corre il rischio di ridurre la relazione ad un fatto personale. Il segno è personale, perché sei unico agli occhi di Dio, ma Dio non può essere trattenuto. Questa relazione chiede apertura, chiede fraternità, chiede di prendere la forma di quell'insieme di relazioni uniche, secondo il Vangelo, che chiamiamo Chiesa. Gli occhi pieni di lacrime ora hanno riconosciuto il Risorto, possono essere asciugate, Maria non è sola, ha Dio che in Gesù ha attraversato la vita dell'uomo, ha i fratelli che nella Chiesa diventano immagine del Dio vicino. Maria corre, ora vede bene, ha riconosciuto il suo Signore perché è stata riconosciuta da lui. Ha compreso che l'annuncio della fede non può essere trattenuto, solo per sé, ha bisogno di dirlo a tutti, ha bisogno della Chiesa per vivere appieno questo dono. Ha bisogno di incontrare altri perché possano anch'essi essere incontrati dal Risorto. E dove andare se non dalla comunità di coloro che hanno condiviso tutto con Gesù?

Da “un gancio in mezzo al cielo”

Il mio desiderio più grande è quello di poter realizzare un gruppo di preghiera di soli giovani che pregano per i bambini che soffrono in ospedale. Io, quando sarò guarita, se guarirò, penso di essere chiamata a far

questo. Da una parte i giovani che non hanno ancora conosciuto questo grande amore per il Signore e dall'altra i bambini che soffrono in ospedale. (.) Molti ragazzi pensano di non aver più bisogno di Dio. No no, state facendo una caccia al tesoro senza tesoro.

La mia storia

Possiamo condividere una parola, una frase che ci hanno colpito tra quelle che abbiamo ascoltato. Possiamo formulare una preghiera e rivolgerla al Signore Risorto presente nell'Eucaristia. Tra uno o più interventi può essere cantato un canone di Taizé.

Conclusione

La domanda del Risorto è il vero Leitmotiv del racconto: «Perché piangi?» Ma questa volta è ulteriormente specificata: «Chi cerchi?». Il vangelo di Giovanni si conclude con la stessa domanda con cui era cominciato. Accortosi di essere seguito da Simone e Andrea, Gesù, pone loro la domanda «Che cosa cercate?». Eppure, è avvenuto qualcosa di nuovo. Non cerchiamo più qualcosa che possa riempire il nostro desiderio, ma un «chi». È una nuova immagine di Dio che ci viene presentata, non più idolatrica, ma umana fatta di parole, gesti e occhi (Cfr. Sal 115), che ha condiviso in tutto la nostra condizione di uomini, con lui possiamo entrare in relazione e costruire una storia.

Padre Nostro

Benedizione Eucaristica

Canto di reposizione

ATTIVITÀ di riflessione

- Essere in cammino non è necessariamente sinonimo di viaggiare. Possiamo viaggiare visitando città, monumenti, luoghi di interesse che restano nella galleria di foto o diventano post sui social, possiamo collezionare visti e timbri sul passaporto, possiamo portare a casa adesivi, calamite e souvenir da mettere in vista ma il rischio è che non ci sia una trasformazione nel viaggio. Essere in cammino ha più a che fare con una partecipazione attiva, con una trasformazione reciproca tra noi e ciò che incontriamo. Noi agiamo, portiamo noi stessi nel nostro viaggio e, reciprocamente, il viaggio e ciò che incontriamo ci cambia, ci arricchisce, ci fa crescere ed evolvere. Pertanto, fare un viaggio può avere un inizio e una fine, ma essere in cammino fa sì che ogni viaggio sia una tappa di un percorso più lungo che ha a che fare con la nostra vita.
- Durante questo viaggio nell'esperienza della vita comune diventa centrale chiedersi: che cosa ho portato e come sono cambiato? Chi sono? E per chi sono? Uno sguardo verso l'io e verso il tu. Conoscere e riconoscere le nostre ricchezze, qualità, capacità, doni ci permette di portare il bello di noi agli altri, ci rende protagonisti, non esibizionisti, per generare il bene nel nostro ambiente e nelle relazioni che viviamo.
- Conoscerci dentro una relazione d'amore gratuita che ci precede, in particolare nella relazione speciale con Gesù, apre a una gioia che non è possibile blindare ma che va condivisa. Allora scopriamo che realizzare noi stessi, dare un senso alla nostra vita significa vivere per qualcosa, per qualcuno.
- È così che possiamo far tendere la nostra vita a pienezza, a compimento: non tanto nel raggiungere uno status personale o una posizione sociale invidiata da altri ma nel portare il meglio e il bello di noi proprio lì dove siamo, creando una rete di bene. Come possiamo trasformare la nostra vita diventando testimoni di ciò che ci ha arricchito?

Qualche domanda:

- Cosa ho portato di me in questa esperienza? In che cosa mi sento cambiato?
- Quale bellezza ho guadagnato?
- Di che cosa posso essere testimone ora nella mia vita?
- Per chi e per che cosa sento che valga la pena vivere?



POSSIBILI TRACCE *per attività*

- Usando l'immagine dello scrigno: pensando nello specifico all'esperienza di questa vita comune, che cosa mi porto a casa? Quale ricchezza arricchisce ora la mia vita? (Portando il focus su sé stessi, sulle relazioni con gli altri, sulla relazione con Dio)
- Usando l'immagine della bussola: dove ero prima e in che direzione andavo? Ora dove scelgo di andare?

ATTIVITÀ *sul territorio*

Provate ad avere un'occasione di confronto con persone che possano testimoniare la fede all'interno di situazioni di fragilità o di particolare difficoltà.

Proposte:

- 1-Cercate una realtà o persona del vostro territorio.
- 2-Attività in accordo con la Caritas diocesana <https://www.caritasbergamo.it/>
- 3-Comunità don Lorenzo Milani - Patronato San Vincenzo - via Madonna dei Campi, 38 Sorisole (BG). All'interno della Comunità vengono ospitati principalmente minori e giovani in condizioni di disagio e devianza per i quali si propongono percorsi educativi e formativi al fine di consentire il loro recupero individuale. Inoltre, alcuni uomini senza fissa dimora vengono ospitati, per la notte, in alcune strutture della Comunità.

